

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE
dell' ORDINE e dei COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di Bergamo)

Abbonamento annuo:
ITALIA L. 150 - ESTERO L. 300
Sost. L. 300 - Num. sep. L. 10

Spedizione in abbonamento postale

Conto Corrente Postale 17/143

Sommario: *La parola del Papa - Il più incoraggiante segno dei tempi - S. Girolamo Emiliani e la Dottrina Cristiana - A te giovane aspirante al matrimonio - Madre di Sacerdoti - Una meta raggiunta - Offerte pro Asilo - Sotto la protezione di S. Girolamo - Pellegrinaggi al Santuario - Crociata della Carità - Borse di Studio.*

La parola del Papa

Il Santo Padre nella *Lettera Enciclica* del primo maggio a tutti i fedeli del mondo, constatato da una parte l'ardente anelito dei popoli alle opere di pace e di ricostruzione con confortante speranza di tempi migliori, e dall'altra il perdurare di gravi minacce di lotte e perturbamenti sociali, anzi di una guerra sanguinosa già in atto nella Palestina, esorta tutti i Suoi figli in Cristo, sparsi in ogni paese della terra, a volersi unire a Lui nell'impetrare gli aiuti celesti, specialmente col far pregare gli innocenti, i fanciulli « ed a voler congiungere alle loro suppliche propositi di rinnovamento cristiano ed opere di salutare penitenza... Adoperatevi perciò — Egli dice — affinché alle pubbliche preghiere corrisponda un risveglio di vita cristiana. Infatti soltanto da questo presupposto è lecito sperare che il corso delle cose e degli avvenimenti, nella vita pubblica come in quella privata, possa essere indirizzato secondo il retto ordine e che agli uomini sia dato di conquistare, con l'aiuto di Dio, non solo la prosperità possibile in questo mondo, ma altresì la felicità celeste, che non verrà mai meno ».

Esprime poi il desiderio che la « santa

crociata di preghiere abbia lo scopo di impetrare non solo che finalmente risplenda come un dono del Cielo la pace vicendevole, fraterna e piena fra tutte le genti e la desiderata concordia fra tutte le classi sociali, ma in modo particolare che finalmente le condizioni della Palestina siano composte secondo equità, e che ivi trionfi felicemente la concordia e la pace... Già ci pare di vedere folte moltitudini di fanciulli, di uomini e di donne affollare i sacri templi per impetrare dalla gran Madre di Dio tutte le grazie e i favori, di cui abbiamo bisogno. Essa, che ci ha dato Gesù, ci ottenga che tutti coloro che si sono allontanati dal retto sentiero, facciano quanto prima a Lui ritorno, mossi da salutare pentimento; ci ottenga essa, che è nostra benignissima Madre e che in ogni pericolo si mostrò sempre nostro valido aiuto e mediatrice di grazie, ci ottenga che anche nelle gravi necessità, da cui siamo angustiati, si trovi una giusta soluzione alle contese, e che una pace sicura e libera finalmente risplenda alla Chiesa e a tutte le Nazioni.

Qualche anno fa, come tutti ricordano, mentre ancora infuriava l'ultima guerra

Fra le tante forme di apostolato che caratterizzano la missione del nostro Santo, debbesi ricordare anche quella dell'insegnamento catechistico, che nella diocesi milanese doveva assurgere a tanta importanza, specialmente per l'opera indefessa del grande S. Carlo Borromeo. Uno dei più zelanti precursori di questo movimento religioso è indubbiamente S. Girolamo Emiliani; ed è una gloria che ci piace ricordare, quale omaggio all'insigne Patrono degli Orfani e della gioventù abbandonata, in quest'anno, in cui stiamo celebrando la ricorrenza centenaria della sua Beatificazione. Dato con eroica abnegazione al sollievo di tutte le miserie corporali che affliggono la povera umanità, egli si accorse di un altro morbo ben più pernicioso e deleterio, diffusissimo in mezzo al popolo, *l'ignoranza religiosa*, causa precipua della licenza dei costumi, e comprese subito la necessità di combatterlo risolutamente.

Anche un altro motivo spingeva il nostro Santo a questa nobilissima missione: il Protestantismo, importato in Italia dal frequente transito delle milizie straniere, costituiva un serio pericolo per la purezza della dottrina cattolica; bisognava quindi diffondere l'istruzione religiosa per preservare i fedeli dagli errori della riforma protestante. E S. Girolamo, mosso da quel sacro entusiasmo, che faceva esclamare l'apostolo S. Paolo: «Charitas Christi urget nos» - inizia con ardente zelo la sua missione, valendosi a tale scopo anche dell'opera dei suoi orfanelli, che, inalberato il Crocifisso e cantando laudi sacre, in devota processione, lo accompagnavano di paese in paese e di città in città, mentr'Egli spargeva il seme della divina parola, istruendo fanciulli e adulti nel Catechismo con chiarezza e semplicità per essere inteso anche da gente grossolana e raccomandando a tutti l'osservanza dei divini precetti.

Spetta a S. Girolamo anche il merito di avere introdotto nell'insegnamento del Catechismo il metodo per domande e risposte, metodo che fu poi accettato e consacrato dall'uso della Chiesa. Anzi per le insistenze del nostro Santo, un pio e dotto religioso Domenicano, certo frate Reginaldo, che molte volte lo accompagnò nelle sue apostoliche missioni, compilò un «Interrogatorio tra il maestro e il discepolo», dove con chiarezza e brevità raccolse quanto è necessario a sapersi dal buon cristiano. Fu questa la prima Dottrina cristiana, pubblicata in Italia, operetta preziosa, che pur troppo andò smarrita

e fin ora non è stata rintracciata, nonostante le accurate indagini compiute per ordine della S. Congregazione dei Riti.

Per impulso del nostro Santo sorsero anche centri di formazione dei Catechisti presso alcune Chiese annesse agli Orfanotrofi da Lui fondati nelle varie città del Veneto e della Lombardia. Citerò a questo proposito quello sorto presso la Chiesa di S. Martino a Milano, dove si ebbe il primo esempio di una Congregazione della Dottrina cristiana, di cui fu eletto come Priore Generale nel 1539 il Sac. Castellino da Castello, autore anch'egli di un volumetto sul Catechismo, intitolato: «Interrogatorio del maestro al discepolo» che risale all'anno 1587. È gloria adunque di S. Girolamo Emiliani il vigoroso impulso impresso allo studio e alla diffusione dell'insegnamento catechistico, che i Romani Pontefici hanno sempre tanto raccomandato quale mezzo indispensabile per preservare la fede e i costumi dal contagio dell'errore e della corruzione.

Pur troppo anche oggi, come ai tempi di S. Girolamo, l'ignoranza religiosa è quanto mai diffusa e costituisce un pericolo permanente per la fede e la moralità cristiana. Anche oggi sono assai numerosi coloro che bevono l'errore e rifiutano la verità, solo perchè denutriti di solida dottrina cristiana. Lo abbiamo visto anche nelle recenti elezioni politiche. Quanti, che pur frequentano la Chiesa, hanno dato il loro voto a partiti che professano dottrine marxiste, senza avvertire, per ignoranza religiosa, l'offesa fatta a Dio col loro gesto incoerente e incompatibile con la dignità di cristiani cattolici! La vittoria cristiana nelle elezioni avrebbe potuto essere completa, essendo l'Italia formata al 99,06% di cattolici; non lo fu, appunto perchè in molti cattolici mancò una vera formazione catechistica, che sola può dare all'individuo la chiara visione di tutti i suoi doveri e la sicura coscienza delle sue responsabilità dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini.

BORSE DI STUDIO

2 ^a Borsa di S. Girolamo E. Padre degli Orfani	L. 10.310
Borsa Maria SS. Madre degli Orfani	» 6.800
Borsa SS. Crocifisso di Como	» 5.230
Borsa P. Stanislao Battaglia	» 17.565
Borsa «Chierico Scarnasco Spalletta» a mezzo della famiglia Busco, Frascati	» 10.500

Ebbene noi tutti, devoti del grande privilegiato di Maria, S. Girolamo Emiliani, di cui celebriamo in quest'anno il secondo centenario della Beatificazione, vogliamo rispondere con generoso slancio di figli all'amoroso invito del Padre; vogliamo offrire preghiere, SS. Messe, Comunioni, Rosari, sacrifici, mortificazioni, sofferenze, malattie, opere di carità, fatiche, studi, tutte le nostre attività per le mani di Maria Immacolata secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Così arriveremo ben preparati alla solenne chiusura del bel mese di maggio, alla festa di Maria Mediatrix di tutte le grazie, in cui Le consacreremo i nostri cuori; e con Lei e per mezzo di Lei ci troveremo degnamente disposti ad iniziare il mese del Sacro Cuore di Gesù, per *Mariam ad Jesum*, chè deve regnare col suo amore su tutte le menti e su tutti i cuori.

Molti di essi si erano dimenticati di Lei, ma Lei — la Madre — non si è mai dimenticata di loro. Molti di essi non si portavano più da Lei, e perciò Lei stessa si porta da loro per ripetere a tutti che Li ama; che quanto più credono di essere lontani dal suo sguardo, tanto più sono vicini al suo cuore. Passa Maria, passa la grazia. Non è Ella forse la Mediatrix di grazia, l'acquedotto attraverso il quale passano tutte le onde della grazia derivanti dalla fonte, che è Cristo?

Si ripete, oggi, nella sua più viva realtà, ciò che era accaduto, in figura, agli Ebrei, al tempo dei Giudici. Sopra il popolo eletto era sospesa la più tremenda minaccia da parte dei Filistei, i suoi più grandi e potenti nemici. Sotto l'incubo di tale minaccia, i maggiorenni del popolo d'Israele esclamavano: «Trasporteremo da Silo l'Arca dell'Alleanza del Signore! Venga in mezzo a noi e ci salvi dalle mani dei nostri nemici!» (I Re, 4, 3). Così fecero. E l'Arca dell'Alleanza fu la loro salvezza. Oggi, nuovi Filistei minacciano di aggredire e sopraffare il popolo eletto, i figli della Chiesa di Cristo. Ma costoro, con una fiducia superiore a quella riposta dagli Ebrei nell'Arca dell'Alleanza — chiamata dalla Scrittura l'Arca della potenza di Dio —, si sono rivolti alla loro Arca dell'Alleanza, a Maria, ed hanno anch'essi esclamato: «Esca dalle nostre chiese, venga in mezzo a noi e ci salvi!». E la Madonna è uscita, e si è fatta Pellegrina per le vie del mondo, per richiamarlo a Dio e salvarlo.

Per questo il popolo cristiano, con a capo il suo Santo Pontefice, stringendosi sempre più attorno alla sua invitta ed invincibile Arca, va serenamente incontro ai nemici, ripetendo con modesta fermezza: «Se Maria è con noi, chi sarà contro di noi?».

GABRIELE M. ROSCHINI
(«L'Osservatore Rom.», 1-4-1948)

mondiale, Noi, vedendo che i mezzi umani si mostravano incerti e insufficienti ad estinguere quell'immane conflagrazione, rivolgemmo, le nostre fervide preghiere al misericordiosissimo Redentore, interponendo il potente patrocinio del Cuore Immacolato di Maria. E come il Nostro Predecessore d'immortale memoria Leone XIII, agli albori del secolo ventesimo, volle consacrare tutto il genere umano al Cuore Sacratissimo di Gesù, così noi parimenti volemmo consacrarla altresì al Cuore Immacolato di Maria Vergine.

Desideriamo pertanto che, qualora la opportunità lo consigli, si faccia questa consacrazione sia nelle Diocesi, come nelle singole parrocchie e nelle famiglie, ed abbiamo fiducia che da questa privata e pubblica consacrazione sgorgheranno abbondanti benefici e celesti favori».

Il più incoraggiante segno dei tempi

Quale sia precisamente «il più incoraggiante segno dei tempi», ce l'ha detto chiaramente il Papa, nel suo recentissimo discorso ai Parroci e ai Predicatori Quaresimalisti di Roma (vedi Osservatore Romano, 11 marzo). Esortando i suoi più qualificati uditori alla fiducia, non ostante «la notte oscura, che pesa sul mondo», il Santo Padre diceva: «Coraggio, dunque e fiducia! Il pessimismo sarebbe fuori luogo. Non vedete voi come la forza di attrazione di beni terreni e materiali non vale ad impedire che il popolo si senta portato, quasi per istinto, verso le cose spirituali e religiose? Ma il più incoraggiante segno dei tempi è la manifestazione, sempre crescente, fino a raggiungere talvolta visioni di meravigliosa grandezza, della confidenza e dell'amore filiale che conduce le anime alla purissima e immacolata Vergine Maria».

Queste «visioni di meravigliosa grandezza» si riferiscono, evidentemente, alle varie e molteplici manifestazioni mariane che si sono svolte e si vanno svolgendo di continuo un po' dappertutto, e tra le quali primeggia la cosiddetta Peregrinatio Mariae.

Questa nuova forma di materno richiamo — vero ritrovato del genio di Madre — si è già svolta con inimitabili frutti spirituali in Francia (sotto il titolo di Grand Retour) e si va svolgendo nel Belgio, in Olanda, nella Spagna, nel Canada, e in varie Diocesi e regioni d'Italia, con a capo l'Arcidiocesi di Milano. Recentemente, a Napoli, in piazza del Plebiscito, duecentomila persone hanno acclamato la Madonna di Pompei, alla quale il Cardinale Ascalesi ha consacrato solennemente la città, dopo un discorso del P. Lombardi sulla Madonna «Salvezza d'Italia».

È la Madre stessa che lascia, per così dire, la sua casa (le chiese) e si reca «per le vie e per le piazze» onde incontrarsi con tutti i suoi figli.

A te giovane, aspirante al matrimonio

Io ho conosciuto uno sposo, morto da poco, che potrebbe essere il modello del tuo domani di sposo. Si chiamava Giuseppe Rovera.

Alto, bello, colto, si avvicinava quotidianamente all'Eucaristia e leggeva ogni giorno qualche pagina della Bibbia.

Eppure aveva il tempo di fare tutto il resto e di farlo bene e di farlo signorilmente.

Era grande in tutto! Grande negli affari che sapeva far prosperare con tenacia piemontese, grande nell'amicizia che alimentava con particolare abilità, grande nelle relazioni con la sua giovane sposa che voleva elegante, grande nella educazione dei figli che raccoglieva ogni sera a dir le preghiere in ginocchio attorno a lui nella sua bella sala, grande nella carità che per lui non conosceva spiccioli, ma che faceva con le decine di migliaia di lire, grande nell'apolostolato che sognava a base di costruzione di case di esercizi, oratori, orfanotrofi.

Era il vero operaio evangelico nella vocazione del matrimonio cristiano! Il Signore voleva farlo esempio a molti e a 40 anni lo chiamò a sé con una malattia mortale.

Conscio della morte, visse l'ora del suo Getsemani con eroismo, pronunciando una frase che gli era tanto cara: « Domine, non mea, sed tua voluntas fiat: Signore, non la mia, ma la tua volontà sia fatta ».

Ma ai suoi figli scriveva così nel suo ultimo diario: « Volete sapere il segreto della concordia, della buona armonia, dell'unione e della pace famigliare? Dite ogni sera le preghiere in comune. Tutti e bene. Non è un comando che vi do'. I comandi pesano. E' un dolce segreto da non scordare. Siategli fedeli per la vostra felicità. »

Fate la carità ogni giorno della vostra vita. Studiatevi di farla soprattutto con finezza di cuore nei giorni della tribolazione e della tentazione. Essa vi renderà il sereno nell'anima e il male non potrà nulla contro di voi.

E ora vi dico un'altra cosa.

Non sarà sempre tempo di ansie e di lacrime. Il papà più di una volta non può morire, nè le distruzioni e la guerra dureranno eterne.

Verranno, verranno le dolci stagioni della vita. Vi dico, godetele. Ma ricordatevi, rispettate sempre la legge di Dio. »

Sembra di leggere una pagina degli antichi Patriarchi, tanta è la sapienza contenuta in essa.

E sì grande fu la potenza formativa di Peppino Rovera, che i due figli introdussero nella cassa contenente la salma del loro babbo un biglietto per uno.

Io li vidi e li lessi.

Uno diceva: « La morte, ma non peccati! »

E l'altro: « Papà, sarò un operaio di Cristo come te ».

C'è premio più bello per una vita che si chiude?

(da « Incontro al domani » di Carlo Carretto).

Madri di Sacerdoti

La Cattedrale è affollata di fedeli. Vi è profusione di vaghe corone attorno ad un feretro; brillano i ceri in mezzo ai fiori, e la grande Croce bianca, dominante dall'alto, pare coprire il feretro maternamente. Però, ciò che maggiormente richiama l'attenzione, è la corona, questa sì che è bella quanto nessun'altra mai, di Sacerdoti che circondano nel presbiterio altri Sacerdoti, li stanno accompagnando nel loro immenso dolore, essi hanno perso la loro vecchia madre, madre di sacerdoti e di vergini, e, come non mai, ora si sentono suoi figli.

Uno di essi medita... pensa che qualcosa, molto, della dignità sacerdotale del figlio, dei suoi figli, accompagna in morte questa madre... pensa che questa donna, se non fosse onorata dall'insigne grazia della maternità sacerdotale, probabilmente non si vedrebbe ora protetta, davanti al tribunale di Dio, dalla preghiera di tanti suoi ministri colleghi dei suoi figli... pensa che domani, quando molti altri la dimenticheranno, delle labbra consacrate, delle mani crismate, carne della sua carne e sangue del suo sangue, toccheranno quello stesso Corpo di Cristo, che è la Resurrezione e la Vita; pronunzieranno ineffabili parole, e così l'aiuteranno, potentemente, ad entrare nelle regioni della luce sempiterna.

Felici le madri di Sacerdoti! Felici mentre vivono e felici più ancora quando entrano nel seno di Dio!

L'oblio, questo secondo sudario dei morti, giammai giungerà, con tutta certezza, a cancellare la loro memoria; sempre vi saranno, mentre i loro figli consacrati vivono, bianche Ostie che quotidianamente saranno immolate sugli altari perchè le loro anime passino "dalla morte alla vita, da questo mondo al Padre". Questo è, per i Sacerdoti che già hanno perso i loro genitori, un obbligo più che sacro; inalienabile, e quanto dolce, dovere di giustizia, di gratitudine! Gli è che la maggior parte di essi, se non tutti, potrebbero sottoscrivere le parole del santo Curato d'Ars, quando, al domandargli a chi dovesse la sua vocazione, rispose intenerito: « Dopo Dio, a mia madre... era tanto buona... era una santa! »

Ah, se tante madri cristiane comprendessero che cosa significa essere madre di un Sacerdote...! Se apprezzassero l'onore che fa loro Iddio col posare sul frutto del loro seno i suoi sguardi divini...! Se tante madri buone, al riflettere sul loro passaggio da questa all'altra vita, bramano di essere « santamente interessate », ah, allora pregherebbero Dio, giorno e notte, affinché Egli, che sempre trova pochi operai, scelga tra i loro figliuoli, uno o più per la Sua Vigna.

O madri di Sacerdoti, già arrivate in Cielo, alla Casa del Padre, domandate a Lui molte imitatrici vostre.

O Signore, dateci Sacerdoti e Religiosi Santi, che si dedichino alla formazione della nostra gioventù!

(da « El Taumaturgo », S. Salvador C. A., dicembre 1947).

Parole di una madre al figlio che parte da casa

« Quanto mi sei caro lo sa Iddio, eppure piuttosto di saperti caduto in peccato mortale preferisco vederti morto ai miei piedi. Ricordati che il tuo più bel titolo di gloria è quello di essere cristiano. Tocca a te sviluppare quei buoni germi che io ho coltivato nel tuo cuore. Non dimenticare che il principio della sapienza è il timore di Dio. Se nel corso dei tuoi

studi proverai qualche aridità, va' a temprare il tuo cuore ai piedi degli altari, dove dolci sono le consolazioni ed efficace l'aiuto di Dio contro i seducenti pericoli delle grandi città. Tu entri nelle pubbliche scuole col prestigio del tuo casato: deh! che il grado e le speranze riposte in te non ti facciano giammai insuperbire, perchè solo praticando la virtù potrai essere grande. Te lo ripeto, figlio mio: per quanto l'amore che nutro verso di te sorpassi ogni misura, preferirei saperti morto piuttosto che in stato di peccato ».

Le madri, che in nome di Dio sanno parlare in questa maniera ai loro figliuoli, educano dei santi.

(da: S. Francesco di Sales, del Sac. G. Pettinati).

UNA META RAGGIUNTA

L'11 aprile u.s., in felice coincidenza con la festa del Pastore, ebbe luogo la Benedizione inaugurale del nuovo Asilo di Somasca. Esso è sorto col generoso ed entusiastico contributo della quasi totalità del paese, che si è prodigato senza risparmio. Sembrava un sogno, tempo addietro, avere un asilo convenientemente adattato, dove porre le basi della vera formazione spirituale e morale dei fanciulli nell'età in cui la mente ed il cuore si schiudono alla prima conoscenza della vita.



L'edificio è ormai innalzato e presenta un'allegria e snella disposizione di parti, con un'eleganza fine e squisita, corrispondente all'incanto delle giovanissime ani-

me, che già lo fanno echeggiare di gaie voci argentine.

Il Pastore di Somasca, ripieno dello spirito di S. Girolamo, ha profuso ogni sua energia per realizzare l'appello, il grande appello, lanciato a secoli di distanza dal caro Patrono per la formazione religiosa dei piccoli fanciulli. E domenica all'asilo parlò infiammato qual Padre amoroso a figli dilette. Ricordò l'opera tutta della Chiesa di Cristo per l'infanzia e poi fece passare allo sguardo del popolo radunato le varie tappe storiche che portarono alla costituzione definitiva dell'asilo che oggi possiamo finalmente ammirare. La prima origine di un rudimentale asilo a Somasca risale al 1924, quando il P. Ferioli di Ven. mem., coadiuvato da due animose signore, Rossi Giuseppina e Pigazzini Maria, aprì la famosa « stanza della custodia » sotto la camera dove S. Girolamo morì. In seguito il buon Pietro Valsecchi offrì la sua stessa dimora per ospitare i fanciulli innocenti. Nessun'altra notizia si riscontra fino al 1936. Allora il P. Ruggero Bianchi diede opera, aprendo ufficialmente un vero e proprio asilo sotto la presidenza del sig. Hoffer. Senonchè, qualche mese dopo, il P. Bianchi moriva, lasciando un perenne esempio di bontà e un incitamento a continuare l'opera che aveva fecondata col suo sacrificio. Il sig. Hoffer rimase presidente fino al 1943 e poi la direzione dell'asilo passava al parroco di allora; P. D. Luigi Nava. Anch'egli si prodigò senza risparmio per dare incremento all'asilo e i parrochiani lo ricorderanno certo con vivo sentimento di affetto e riconoscenza.

Al P. Nava succedeva nel 1946 il P. D. Giuseppe Cossa e a lui spetta il merito di aver dato all'opera un degno coronamento finale.

Questa, in breve, la storia dell'asilo. Resta ora la costruzione più ardua, quella dello spirito degli innocenti fanciulli che lo frequentano. Ma educati sotto le solerti cure delle Suore Orsoline di Somasca, che li assistono con zelo e sacrificio ammirabili, cresceranno fondati sulla perenne realtà dello spirito e della nostra santa Religione. Solo così potranno un giorno imitare le gesta gloriose di quelle anime viventi, cui è destinato l'asilo: *I Caduti di guerra.*



A che infatti onorare i caduti, se non crediamo che essi sono realmente vivi?

Perchè dedicare l'asilo a quegli estinti, se dovesse mancare la nostra fede nella vita dell'oltre tomba?

Ma i caduti vivono nel loro spirito immortale, incitamento vivente al bene per la prosperità della famiglia, della società, della patria.

Il Pastore concluse la sua fervente orazione ringraziando tutti e per tutti pregando il Signore, a cui nulla sfugge per una degna ricompensa.

La giornata poi terminò con una riuscitissima accademia, che il pubblico volle onorare con numeroso intervento.

Offerte pro Asilo

A mezzo P. Parroco di Somasca, 200.000 — Amigoni Amadio, 900 — Amigoni Francesco, 1.600 — Amigoni Girolamo, 1.700 — Amigoni Pasquale, 1.100 — Amigoni Giuseppe, 200 — Amigoni Giovanni, 2.200 — Amigoni Severa, 2.200 — Amigoni Luigi, 1.050 — Amigoni Claudina, 1.500 — Amigoni Camillo Celeste, 840 — Amigoni Gina e Paola, 4.000 — Amigoni Angela, 500 — Bolis Arturo, 4.600 — Bolis Giovanni fu Felice, 2.350 — Bolis Emilio, 3.250 — Bolis Luigi, 1.200 — Bolis Giovanni, 5.000 — Benaglia Ferdinando, 3.700 —

Benaglia Mario, 2.000 — Benaglia Oreste, 900 — Benaglia Enrico, 2.500 — Benaglia Maria, 500 — Benaglia Giuseppe, 1.350 — Benaglia Giovanni, 2.500 — Bonacina Luigi, 4.450 — Bonacina Angelo, 2.800 — Bonacina Giulio, 2.700 — Bonacina Mario, 2.200 — Bonacina Assunta, 2.500 — Bonacina Riccardo, 500 — Brusadelli Mario, 12.000 — Brusadelli Adele, 1.000 — Colombo Maria e figli, 3.900 — Conti Andrea a Francesco, 8.000 — Conti Natale, 1.900 — Carsana Girolamo, 3.200 — Centemeri Angelo, 3.000 — Centemeri Giovanni, 5.000 — Conti Alfredo, 1.000 — Carenini Rosa, 6.000 — Conti Elia, 200 — Burini Edoardo, 3.600 — Beretta, 8.000 — Bertolotti, 200 — Donghi Silvio, 700 — Donghi Francesco, 1.750 — Conti Luigi, 6.500 — Conti Virginia, 6.000 — Fornari Giuseppe, 200 — Fumagalli Giovanni, 150 — Frascini, 2.000 — Guarniroli, 2.650 — Gavazzi Giacomo, 100 — dott. Isnardi, 1.000 — Losa Luigi, 4.600 — Losa Riccardo, 2.550 — Losa Girolamo, 1.950 — Losa Giovanni, 1.500 — Forlani Giovanni, 51.000 — Forlani Rosa, 2.000 — Gallinari, 6.200 — Manzoni Luigi, 3.800 — Manzoni Alessio, 2.700 — Manzoni Alessandro, 3.700 — Manzoni Andrea, 5.000 — Manzoni Enrico, 3.200 — Manzoni Vittorino, 1.600 — Montorfano Giuseppe, 1.000 — Massari, 5.650 — Melzi Giovanni, 1.350 — Marsetti, 100 — Maino, 920 — Milanj Maria e nipote, 550 — Moltrasio Bernardina, 1.000 — prof. Polito, 500 — Rigamonti Pietro, 400 — Rigamonti Sergio, 200 — Rigamonti Corrado, 150 — Riva Edoardo e figlio, 2.500 — Riva Girolamo, 5.000 — Riva Valentino, 700 — Riva Rosario, 2.200 — Riva Giuseppe, 2.100 — Mazzoleni, 2.500 — Sesana Carlo, 2.400 — Sabadini, 950 — Sorelle Valsecchi, 800 — Valsecchi Tarcisio, 2.050 — Valsecchi Cesarino e sorella, 6.500 — Bonanomj Oliva ved. Valsecchi, 1.100 — Vertemati Francesco, 4.000 — Vertemati Lino, 700 — Vanoncini, 2.050 — Vassena, 800 — Sereni Teresa, 2.000 — Suore Convalescenziario, 2.000 — Conti Isolina e figlio, 200 — Iardella, 200 — Giovanni di Somasca, 8.000 — P. Muzzi Pietro, 600 — Sig. Pozzi (Lecco), 5.000 — Ghioldi e Bairossi, 500 — Clerici Franco, 1.000 — Maggio Luisa (Treviso), 2000 — Maestra dell'Oro, 500 — Scuola Cantorum femminile Somasca, 1.000 — dott. Nando Villa, 1.000 — Bimbine scuole lavoro Somasca, 2.150 — Pegorer Luigi (Treviso), 1.000 — Famiglia Villa, 1.000 — De Alberti Felice, 12.000 — Rondalli Zora, 1.000 — Cooperativa Vercurago, 5.000 — Comune Vercurago, 5.000 — Astolfo Mondo (Treviso), 2.000 — Aspiranti Somasca, 2.000 — Madre Gen. Orsoline Somasca, 1.000 — Famiglia Santamaria, 5.000 — Giovanni Oratorio SS. Crocifisso, Como, 6.000 — Donne Somasca, 3.500 — Giovanni Oratorio femminile, 2.500 — Angeline di Somasca, 500 — Fam. Martini (Calolzio), 5.000 — Fam. Villa e Cazzaniga, 500 — Fam. Mazzetti (Milano), 500 — Bonacina Teresa (Airuno), 4.000 — Sac. Angelo Manzoni (Airuno), 2.000 — N. N., 2.800 — Netto Giuseppe, 3.900 — N. N., Rebbio, 1.000 — Contini, 1.000 — Pesca di beneficenza in Oratorio Somasca, 53.740 — Offerte ricevute all'Arco, 25.627 — Offerte varie, 79.000 — Baggioi Mario (Chiuso), 14.000 — Riva Francesco, 3.000 — Rigamonti Ettore, 600.

Ringraziamenti speciali per l'opera gratuita prestata: sigg. Bolis Stefano e Giov. Forlani: cavalli e carretti; sig. Cesarino Valsecchi, camion; Barzaghi Francesco, imbiancatura e inverniciatura; Benaglia Mario, impianto elettrico.

Si ringraziano anche tutti coloro che diedero la loro opera in varie maniere.

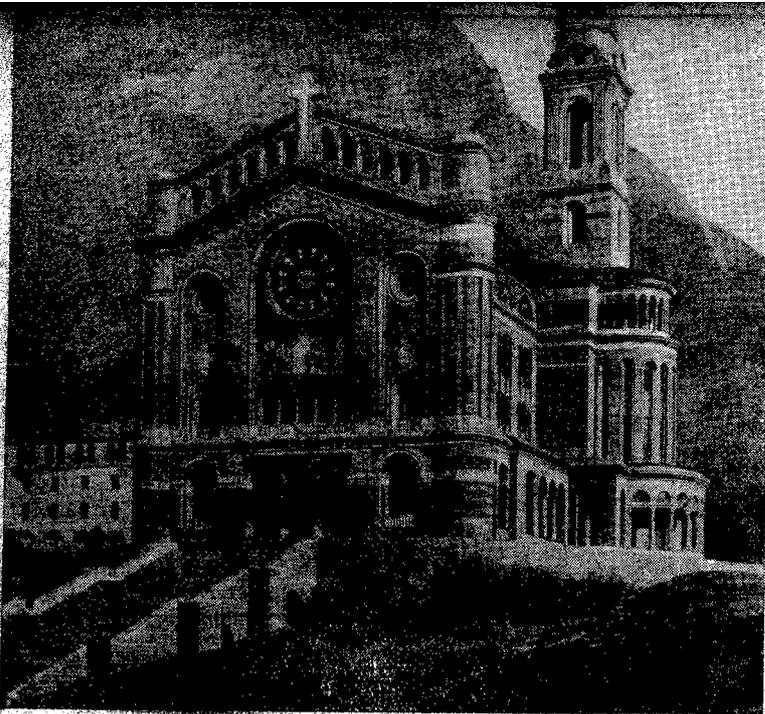
L'opera è finita, ma rimangono i debiti. Molti sono i modi di venire incontro, per esempio: intestando un banco L. 8.000; finora, solo tre si son fatti coraggiosi: Giovanni di Somasca, Barzaghi Maria, Cossa Cesare. Entro quest'anno si spera di coprire con la vostra generosità ogni debito.

Sotto la protezione di S. GIROLAMO EMILIANI

1. — La bambina *Donata Ferrari* di Luigi da Calolzio era nata innanzi tempo e perciò non completamente formata, debolissima di forze ed assai imperfetta nelle varie funzioni organiche, tanto che la Levatrice dichiarò impossibile che campasse. Però con infinite cure i poveri genitori riuscivano a tenerla in vita pur tra continue bronchiti e polmoniti e ascessi e mille altri malanni strani, che tolsero a quel piccolo essere quasi la figura umana. E così tirò avanti per otto mesi, in un crescendo di sofferenze e di trepidazioni, senza un qualunque indizio di miglioramento. Allora i desolati genitori, pieni di fede in S. Girolamo, fecero benedire un abito e l'indossarono alla piccina e pregarono tanto. Con inesprimibile gioia notarono subito un leggero miglioramento, che poi andò progressivamente aumentando, in modo che in capo ad un anno poterono (come avevano promesso) condurre, quassù, al Santuario, il 4 aprile scorso, la loro bimba, sanissima, vispa, tutta moto e trilli, che era un amore a vederla. Questo è uno dei tanti e frequenti fatti che provano la speciale predilezione di S. Girolamo per i piccoli sofferenti.

2. — Il piccolo *Mario Teutorio* (anni 4) di Pompeo, da Lefte, fu dichiarato dai medici, affetto da *setticemia*, e perciò... morte imminente! Immaginarsi lo sgomento dei famigliari! Ma quando i mezzi umani sono impotenti, allora risplende la potenza divina implorata con fede viva per l'intercessione dei Santi. E le fervide suppliche innalzate a S. Girolamo ottennero la sospirata guarigione; per cui la mamma del graziato venne tutta esultante a far celebrare una Messa di ringraziamento.

3. — La signora *Colombo Eufemia*, di Lecco, è venuta personalmente a ringraziare S. Girolamo, attestando quanto segue: « Da un mese soffrivo forti *dolori reumatici* per tutto il corpo, che mi tormentavano giorno e notte. Feci la cura con il rimedio prescritto per tali dolori, ma non ne ebbi nessun giovamento. Allora incominciai una feroce novena a S. Girolamo, promettendo un'offerta al suo Santuario. Con mia grande gioia, il secondo giorno della novena, i dolori cominciarono a diminuire e l'ultimo giorno di essa scomparvero del tutto. Ed oggi, eccomi qui a compiere la mia promessa ».



Per il nuovo Tempio

Saranno assicurate preghiere particolari per quei benefattori che in occasione del Centenario della Beattificazione di S. Girolamo invieranno offerte per l'erezione del nuovo Tempio.

PELLEGRINAGGI AL SANTUARIO

Marzo

- 17 da *Ponte S. Pietro*: Suore con alunni elementari.
- 18 » *Lecco*: Alunni del Collegio Volta, col Vice-direttore.
- 21 » *Monza*: Gruppo di devoti.
- 29 » *Milano*: Ragazzi della Parrocchia di S. Fedele: da *Barzanò*: giovani; da *S. Gottardo* e *Valmadrera*: ragazze con Suore.
- 30 » *Cassano Brianza*: alunni di Don Guamella.

Aprile

- 4 da *Brignano*: Sposi con comitiva di parenti.
- 5 » *Villalengo*: Gruppo con novelli Sposi.
- 10 » *Ponte S. Pietro*: Suore Orsoline con alunne di quarta e quinta elementare. *Brignano di Gera d'Adda*: una sessantina di pellegrini.
- 14 » *Calolzio*: Suore Orsoline, con alunni di scuole elementari.
- 15 » *Cassano d'Adda*: Parroco e Vicari, con circa 170 parrocchiani (bambini di prima Comunione e mamme).
- 29 » *Adro*: ragazzi col loro Parroco. *Civate*: gruppo di ragazze. *Missaglia* e *Osnago*: bambini di prima Comunione, col Parroco. *Gurno*: ragazzi e ragazze con Suore.
- 30 » *Cherasco* e *Casale Monf.*: gruppo di Cooperatrici Somasche, accompagnate dai Padri

Bianchini e Bianco, per una giornata di ritiro e preghiera, presso la tomba del Santo Patrono degli Orfani e della Gioventù abbandonata.

CROCIATA DELLA CARITÀ

N. N. Caldero, L. 5.000 — M. Carozzi, Germanedo, per ringraziamento, L. 1.000 — E. Negri, Pescate, L. 500 — C. Bonacina, Cologno, L. 1000 — Famiglia Basso, per preghiere dei Novizi, lire 400 — N. N., L. 1.000 — Famiglia Rossetti, Palazzolo, L. 500 — N. N. Calolzio, L. 1.000 — N. N. Somasca, L. 1000 — Fam. Ferrari, Calolzio, in ringraziamento, L. 500 — N. N., Lecco, L. 1.500 — S. Melesi, Monza, L. 200 — A. Amati, Crusinallo, L. 100 — N. N., L. 1.500 — M. Montanelli, lire 500 — A. Grechi, Milano, L. 500 — Fam. Pifferi, Solzago, L. 1.000, per il nuovo Tempio — E. Casati, Renate, L. 500 — C. Basilio, Robbio Lom., L. 50 — N. N., Carlate, L. 500 — C. Bonacina, Cologno, L. 500, per preghiere e L. 500, per il nuovo Tempio — N. N., Somasca, L. 1000 — N. N., L. 500 — D. Morosi, Ardenza, L. 1.000 — A. Bolis, Calolzio, L. 200 — N. N., Calolzio, L. 5000 — N. N., Brescia, anello d'oro per voto fatto a S. Girolamo — Mandelli Girol., L. 1000 — *Un gruppo di Operaie della Soc. F.I.L.E. di Lecco, L. 1.000, con queste parole: « Ai piccoli Fratini di S. Gerolamo offriamo questo piccolo obolo, per l'affermazione dei difensori della S. Fede ». — Ed i Fratini coi loro Superiori esprimono qui tutta la loro riconoscenza per l'atto generoso compiuto con così alto spirito di Fede ed invocant dal loro Santo la degna ricompensa alle gentili offerenti.*